

L'ASSESSORE VIALE: «LEGGE E NUOVA GARA SONO DUE COSE DIVERSE, CI ATTENIAMO ALLE DISPOSIZIONI NAZIONALI»

Bandi di gara per le ambulanze La Croce Bianca: «Un errore»

La Regione ha emanato l'atto il 19 dicembre, ma la legge è ancora da approvare
Il presidente Carlevarino: «Una fretta incomprensibile, vogliamo capire perché»

Alessandro Palmesino

La Croce Bianca di Savona dice no - o almeno chiede una pausa di riflessione - alla rivoluzione delle Pubbliche assistenze. E soprattutto le ragioni del bando di gara europeo emanato dalla Regione, per il servizio cosiddetto "interno", cioè i trasferimenti non in urgenza dei malati tra gli ospedali di una stessa Asl. Bando uscito, a sorpresa, il 19 dicembre. Il servizio attualmente - e storicamente - viene svolto dalle Pubbliche assistenze riunite tra Anpas (Associazione delle Pubbliche assistenze), Croce rossa e Cipas (Consorzio italiano Pubbliche assistenze, meno presente in Liguria). Le quali, nonostante le rassicurazioni dell'assessore Viale, non hanno troppo gradito, soprattutto perché la legge regionale in merito non è ancora stata approvata dal Consiglio regionale.

«Pensiamo a un ricorso al Tar - assicura il presidente del-



Volontari della Croce Bianca di Savona su un'ambulanza

PUGNO

la Croce Bianca di Savona, Giovanni Carlevarino - perché non comprendiamo la fretta di emanare questo bando quando la norma ancora non è stata approvata». La necessità del bando secondo Viale è «evidente per via della sentenza del Consiglio di Stato che nel febbraio del 2018,

in riferimento al caso dell'Asl 5 spezzina, ha affermato che il servizio interno va messo a gara. Non possiamo ignorarla né aspettare oltre». Viale ricorda che nei mesi scorsi e ancora il 24 dicembre e il 2 gennaio ci sono stati incontri con l'Anpas e le altre associazioni «che sono informate e che

non vogliamo assolutamente depotenziare. Dobbiamo però rispettare una sentenza. Per questo vogliamo una legge regionale in merito che venga approvata all'unanimità». Ma l'unanimità non c'è, e le opposizioni non hanno ancora dato il loro via libera, anche se l'assessore insiste assi-

curando che «sarà approvata entro gennaio».

Resta da capire l'urgenza del bando: «Andava comunque fatto, non ha nulla a che spartire con la legge, sono due binari diversi», afferma Viale. Ma Carlevarino non è convinto. «Da un secolo siamo un punto di riferimento per l'assistenza ai malati. Per noi un malato è tale anche se deve spostarsi da un ospedale all'altro, non solo se ha bisogno di cure urgenti. Non comprendiamo questa fretta ed è per questo che vogliamo vedere bene la legge regionale e capire come dovremo adeguarci. Bisogna anche sottolineare che le Pubbliche assistenze fanno conto sul volontariato: se il servizio andrà a gara, mi sembra abbastanza ovvio che costerà ben di più a un'azienda organizzata e con dei dipendenti. Inoltre, anche se la Regione non ha mai messo in dubbio il nostro ruolo nelle urgenze, vorremmo capire che cosa ci resterebbe di altro da fare, e, mi si permetta di dire, se si intende ridurre l'impegno delle Croci, lo si dica chiaramente e da subito». Questo anche perché nella norma prevista da Viale si qualifica anche una categoria di servizi "di confine", i cosiddetti "servizi qualificati", che, spiega Viale, «potranno essere dati in affidamento, caso per caso». La vicepresidente della Regione insiste sulla necessità di questi cambiamenti, «che non abbiamo voluto né desiderato ma che ci sono stati imposti, e che comprendiamo come possano spaventare

le realtà che vengono coinvolte. Ma siamo noi i primi a voler riaffermare con forza che il cammino è iniziato e continuerà insieme alle Croci e a tutti gli attori coinvolti per governare questi cambiamenti nel modo migliore».

Al momento, Anpas Liguria si limita a confermare la "perplexità" rispetto all'emanazione del bando ma anche che eventuali ricorsi saranno decisi solo a valle di ulteriori incontri con la Regione. —

GUERRA DI COMUNICATI

Botta e risposta tra vice presidente e l'opposizione

Guerra di comunicati stampa, ieri, rimbalzati online e sui social, sulla questione delle Pubbliche assistenze. La miccia l'ha accesa il Pd accusando Sonia Viale di avere "mentito" rispetto agli impegni presi, e di avere emesso il bando senza dire nulla a nessuno, e chiedendone la revoca. L'assessore replica: «Il Pd dimentica che sono problemi in parte creati da loro quando erano al governo: la vicenda nasce dall'affidamento a gara in Asl 5». Controreplica del Pd che definisce Viale «scollata dalla realtà» (con Italia Viva che si inserisce parlando di «scelta scellerata» della giunta Toti) e contro-controreplica dell'assessore: «Sono al governo in Europa e nel Paese, modifichino le regole». —